

9

Progettazione e programmazione didattica

Materiali 9.1

Si riporta di seguito un estratto delle *Indicazioni nazionali per il curricolo* del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in cui si delineano le mete educative della scuola e la valorizzazione delle diversità linguistiche e culturali:

Centralità della persona

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente [...].

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

Per una nuova cittadinanza

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo [...].

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere".

L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato. Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi.

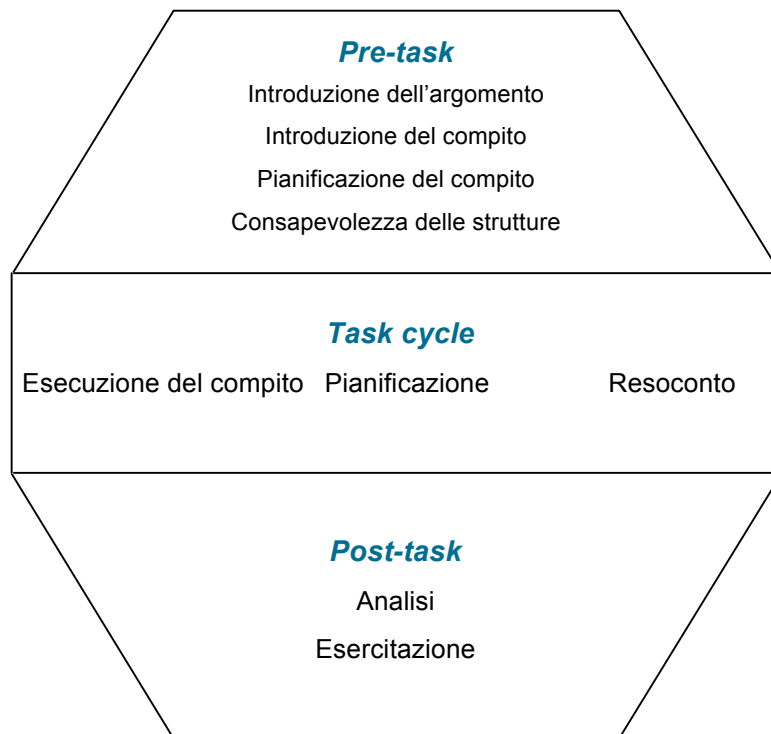
La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria.

Fonte: MIUR, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, in http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/8afacbd3-04e7-4a65-9d75-cec3a38ec1aa/prot7734_12_all2.pdf, pp. 5-7.

Materiali 9.2

Nella figura sottostante riportiamo la schematizzazione dell'articolazione del compito secondo la metodologia *task-based*.

Articolazione del compito



Fonte: modificata da J. Willis, *A Framework for Task-Based Learning*, Longman, London 1996.

Materiali 9.3

Riportiamo nella tabella un esempio di macroprogettazione per un corso di livello A1 rivolto a minori non accompagnati. Il corso è stato elaborato nell'ambito del progetto *Cantere linguistico per l'integrazione e l'orientamento* (CLIO), realizzato da Save the Children in collaborazione con il Centro FAST dell'Università per stranieri di Siena nel 2013. Il numero presente nella colonna *Situazioni* indica il numero dell'unità di apprendimento attraverso cui la macroprogettazione è realizzata in aula.

La progettazione è stata elaborata a partire dall'individuazione dei domini, intesi come ambiti della vita sociale in cui si realizzano situazioni di comunicazione che condividono dei parametri, per esempio il tipo di ambientazione, gli argomenti trattati, lo status e il ruolo degli interlocutori ecc., in cui i destinatari dell'azione formativa avrebbero dovuto imparare a interagire.

Considerando i dati emersi dall'analisi dei bisogni, condotta per il progetto CLIO, i domini entro i quali gli apprendenti avevano necessità di sviluppare competenze e conoscenze inerenti alla lingua italiana sono risultati essere:

- lavorativo, dato che la maggioranza degli intervistati vuole trovare un lavoro;
- pubblico, connesso alla vita quotidiana sul territorio;
- personale, legato invece agli scambi sociali e alla vita nella comunità di accoglienza, che in parte avvengono attraverso l'uso dell'italiano.

Nell'ambito di ciascun dominio sono stati poi identificati alcuni centri di interesse, cioè una costellazione di situazioni in cui l'apprendente avrebbe potuto essere impegnato nello svolgimento di attività volte al soddisfacimento di un bisogno (per esempio la ricerca di un lavoro nell'ambito del dominio lavorativo).

Dominio privato

Centri di interesse	Contesto situazionale	Situazioni	Azioni comunicative	Forme e strutture	Indici lessicali	Testi ⁴
Parlare di sé stessi	<i>Luoghi:</i> casa, scuola, Internet, luoghi di ritrovo sociale <i>Istituzioni:</i> famiglia, casa famiglia, reti sociali, scuola <i>Personae:</i> coinquilini, insegnanti, coordinatori, amici, conoscenti <i>Oggetti:</i> schede con dati anagrafici, lettere smerigliate, alfabetaio mobile <i>Avvenimenti:</i> arrivo in una nuova casa famiglia, inizio di un corso, introduzione in una rete sociale, presentazione di nuove persone	1. Presentarsi a nuovi amici e conoscenti	– Salutare – Presentarsi in modo informale – Presentare un'altra persona in modo informale – Chiedere e dire l'età, la nazionalità – Chiedere e dire il proprio numero di telefono e il proprio indirizzo – Chiedere a una persona come sta e rispondere – Dire di non aver capito – Chiedere di ripetere – Affermare	– Pronomi personali soggetto – Uso del "tu" (informale) e del "lei" (formale) – Presente indicativo verbo <i>essere</i> 1°, 2° e 3° pers. sing. – Presente indicativo verbo <i>chiamarsi</i> 1° e 2° pers. sing. – Presente indicativo verbi <i>abitare</i> e <i>venire</i> – Morfologia nominale (maschile e femminile) – Articoli determinativi – Le preposizioni <i>di, da</i> – Pronomi interrogativi	– Saluti – Numeri da 0 a 20 – Aggettivi di nazionalità – Nazioni – Alfabeto – Grazie e prego	– Brevi testi dialogici orali – Breve testo monologico orale con presentazione – Scheda con alcuni dati anagrafici – Conversazione telefonica – Filastrocca

				- Negare - Dire e scrivere la data	(<i>come, di dove, che ecc.</i>) - Connettivi: <i>e, ma</i> - Frase minima - Introduzione di alcuni grafemi e fonemi - Differenza tra <i>e/è</i>			- Testo monologico orale - Filastrocca - Messaggio registrato - Testi dialogici orali - Intervista - Brano da rivista - Breve storia - Fumetti e vignette - Didascalie - Testi iconici (immagini di persone, disegni)
	<i>Luoghi:</i> casa, scuola, Internet <i>Istituzioni:</i> famiglia, reti sociali <i>Personae:</i> amici, utenti in rete, conoscenti <i>Oggetti:</i> computer, e-mail <i>Avvenimenti:</i> presentarsi ad altri	3. Descrivere sé stessi	- Descrivere sé stessi e gli altri (aspetto fisico e personalità) - Parlare e chiedere degli stati d'animo	- Presente indicativo verbo essere e avere - Aggettivi qualificativi in -o -a -e - Nome - Articoli determinativi e indeterminativi - Alcuni grafemi e fonemi - Accordo dell'aggettivo in genere e numero col nome a cui si riferisce	- Lessico relativo a stati d'animo/ sentimenti/ emozioni, aspetto fisico, parti del corpo, colori, vestiti, tratti della personalità			
Parlare di sé stessi	<i>Luoghi:</i> casa, scuola <i>Personae:</i> amici e conoscenti <i>Oggetti:</i> cibo <i>Avvenimenti:</i> parlare delle proprie attività quotidiane	4. La vita quotidiana e i progetti	- Chiedere e parlare di azioni quotidiane - Indicare i giorni della settimana e le parti della giornata - Descrivere le proprie abitudini - Chiedere e dire l'ora	- Presente indicativo verbi regolari in -are -ere -ire, riflessivi, modali e alcuni irregolari (andare, dare, fare, conoscere, bere, uscire, salire, venire) - Verbo piacere - Verbi riflessivi - L'interrogativo <i>Chi?</i> - Alcuni grafemi e fonemi	- Parti della giornata - Giorni della settimana - Azioni e luoghi del quotidiano - Cibo	- Testo monologico orale - Testi dialogici orali - Intervista - Brevi descrizioni scritte - Didascalie - Testi iconici (immagini di persone, disegni)		
	<i>Luoghi:</i> cinema, parco, casa ecc. <i>Istituzioni:</i> casa famiglia, centro ricreativo <i>Personae:</i> amici <i>Oggetti:</i> biglietti, locandine <i>Avvenimenti:</i> partecipare a un evento	5. Il tempo libero	- Parlare di che cosa piace fare nel tempo libero - Esprimere i propri gusti - Informarsi sui gusti degli altri - Descrivere la frequenza delle azioni - Informarsi sui programmi di qualcuno	- Avverbi di frequenza: mai, sempre, spesso, qualche volta - Passato prossimo - Verbo piacere - Pronomi indiretti <i>mi/ ti</i>	- Azioni, oggetti e luoghi del tempo libero - Luoghi di aggregazione (cinema, parco ecc.)	- Fumetto - Lettere - E-mail - SMS - Brani di film e cartone animato - Testi iconici (immagini di persone, azioni e luoghi)		

Centri di interesse	Contesto situazionale ²	Situazioni	Compiti comunicativi e funzioni ³	Forme e strutture	Indici lessicali	Testi ⁴
L'ambiente di vita quotidiana	<i>Luoghi:</i> casa, appartamento <i>Istituzioni:</i> famiglia, casa famiglia, centro di accoglienza <i>Personae:</i> padrone di casa, ospite, amici <i>Oggetti:</i> stanze, mobili <i>Avvenimenti:</i> arrivo di un ospite	2. La casa	– Descrivere ambienti – Localizzare oggetti nello spazio – Affermare – Negare	– Nome – Articolo indeterminativo e determinativo – C'è e ci sono – Avverbi di luogo – Aggettivi e pronomi dimostrativi – Verbi modali	– Lessico relativo agli ambienti di una casa – Arredo	– Brevi testi dialogici orali – Brevi testi scritti descrittivi ambienti – Didascalie – Annunci – Canzone – Testi iconici (immagini di ambienti, disegni, presentazione in PowerPoint, piantine)
	<i>Luoghi:</i> quartiere <i>Istituzioni:</i> famiglia, amici, conoscenti <i>Personae:</i> coinquilini, amici, conoscenti, passanti <i>Oggetti:</i> negozi, articoli in vendita <i>Avvenimenti:</i> conoscere il quartiere	6. Muoversi nel quartiere	– Chiedere e dare indicazioni stradali – Chiedere e dare informazioni sui negozi – Localizzare luoghi nello spazio – Chiedere e dare informazioni sugli orari	– Nomi maschili in -e – Articoli indeterminativi – L'ora – Avverbi di luogo – Linee intonative: frasi dichiarative, e interrogative – Preposizioni <i>in, a</i> nella forma semplice e articolata	– Negozi – Categorie di oggetti in vendita (frutta, cibo, quaderni ecc.) – Espressioni per la localizzazione di luoghi (destra, sinistra ecc.)	– Brevi testi dialogici orali – Testo scritto descrittivo
	<i>Luoghi:</i> casa, città <i>Istituzioni:</i> amici, conoscenti <i>Personae:</i> amici <i>Oggetti:</i> giornale, locandina cinematografica <i>Avvenimenti:</i> uscire insieme	7. Telefonata	– Aprire e chiudere un contatto telefonico – Invitare a fare qualcosa – Accettare l'invito – Accordarsi sul fare qualcosa insieme	– Pronomi interrogativi – Ora e orari – Uso dell'articolo determinativo per indicare le ore – Verbo andare 1°, 2° persona singolare e 1° plurale	– Parti della giornata – Giorni della settimana – Attività ricreative (cinema, festa rionale, passeggiata ecc.)	– Telefonata – Pagina informativa di quotidiano sulle attività in città
	<i>Luoghi:</i> Internet, casa <i>Istituzioni:</i> famiglia, amici <i>Oggetti:</i> computer, dépliant, agenda <i>Avvenimenti:</i> Invitare a fare qualcosa	8. Scrivere una mail e ricevere una mail	– Aprire e chiudere un contatto via mail – Invitare a fare qualcosa – Proporre attività – Proporre quando incontrarsi	– Preposizioni articolate – Avverbi di tempo (<i>poi, dopo, prima</i>) – Usi di <i>ma</i> e <i>o</i> per congiungere sintagmi, parti di frasi e proposizioni	– Mesi – Data – Attività ricreative (cinema, festa rionale, passeggiata ecc.)	– E-mail – Agenda – Dépliant

Materiali 9.4

La figura riporta schematicamente le diverse forme di verifica connesse al quadro teorico a cui ciascun modello di progettazione didattica fa riferimento. Nella sezione A è schematizzata la funzione della verifica nella progettazione per obiettivi. Nella sezione B è mostrata la verifica attuata tramite il test diffuso, che consiste nell'osservazione sistematica nel corso delle attività didattiche, rappresentata nell'immagine dallo sfondo colorato. Nella sezione C è esemplificata la progettazione per compiti che consiste in cicli di monitoraggio.

Processi di revisione del progetto didattico attivati dalla verifica

